Dipartimento di Scienze Politiche Università di Bari

Corso di Economia Internazionale 2015-16 Prof. Gianfranco Viesti

Modulo 10

Le politiche industriali e commerciali nei paesi avanzati Krugman-Obstfeld, cap. 11 (molto integrato)

- Le politiche commerciali e industriali nei paesi avanzati; tre grandi temi:
- 1) sviluppo industriale e innovazione
- 2) protezionismo strategico
- 3) difesa dall'import a basso costo

1) Sviluppo industriale e innovazione

- Tecnologia ed esternalità
- Le Imprese dei settori avanzati generano conoscenza utilizzabile senza costi anche da altre imprese. Nei settori *high-tech*, le imprese presentano problemi di "appropriabilità" dei risultati dei propri investimenti in ricerca
 - Esempio: nel settore dell'elettronica, non è infrequente il caso in cui le imprese studino i prodotti dei propri concorrenti, isolandone le componenti al fine di identificarne il funzionamento e le tecniche costruttive (reverse engineering).

• Politiche industriali

Senza un intervento pubblico di sostegno il mercato può produrre livelli insufficienti di ricerca e sviluppo e innovazione, rallentando lo sviluppo economico e tecnologico dei paesi

• Politiche industriali

In tutti I paesi avanzati vengono messe in atto intense politiche di promozione dell'innovazione.

Negli Stati Uniti: ruolo fondamentale dei progetti di ricerca pubblici (difesa, spazio, energia, salute) e degli acquisti pubblici nel sostenere lo sviluppo delle imprese.

L'i-phone è basato su sviluppi tecnologici che sono stati resi possibili dal finanziamento pubblico della ricerca • Politiche industriali

In Europa modelli diversi di sostegno all'innovazione.

Germania: importantissimo il ruolo dei centri di sviluppo e diffusione dell'innovazione fra le imprese (Fraunhofer)

Francia: esperienza dei poli di competitività (finanziamento di attività di ricerca verso raggruppamenti di imprese e istituzioni pubbliche localizzati in un territorio)

2) Protezionismo strategico

- Concorrenza imperfetta e politiche commerciali strategiche
 - In settori che presentano soltanto un numero limitato di imprese effettivamente in concorrenza tra loro:
 - Non vi è concorrenza perfetta
 - le imprese realizzano extra-profitti
 - si sviluppa una concorrenza internazionale per appropriarsi di questi extra-profitti
 - un sussidio governativo a favore delle imprese domestiche è in grado di spostare gli extra-profitti dalle imprese estere a quelle domestiche.

• L'analisi di Brander e Spencer: un esempio

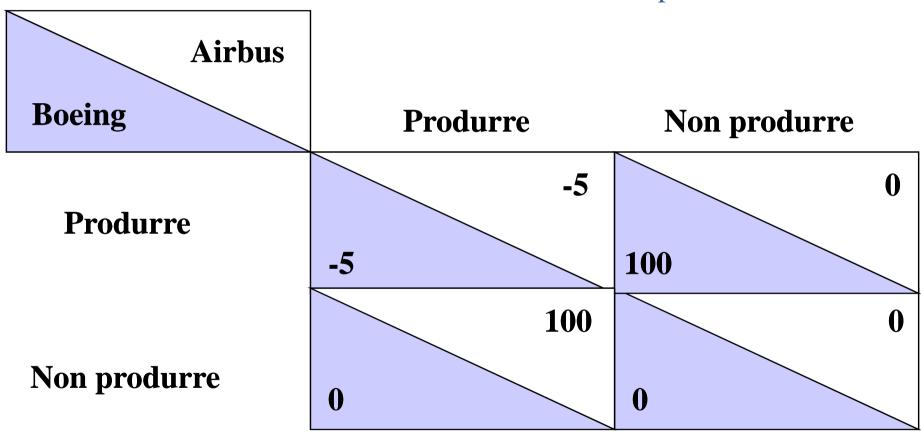
- Ci sono solo due imprese (Boeing e Airbus) in concorrenza tra loro, una in ogni paese (Stati Uniti e Europa).
- C'è un nuovo prodotto, un aereo a 150 posti, che entrambe le imprese sono in grado di produrre.
- Ogni impresa decide se produrre o meno il nuovo prodotto.

Matrice dei payoff indice esito finale (profitto/perdita) per ciascuna delle due imprese nelle quattro possibili situazioni.

Caso 1

- Importanza della storia
- le imprese sono ugualmente efficienti
- produce (e ha profitti) chi sceglie per primo di produrre: all'altro non conviene farlo

Tabella 11-1: concorrenza tra due imprese

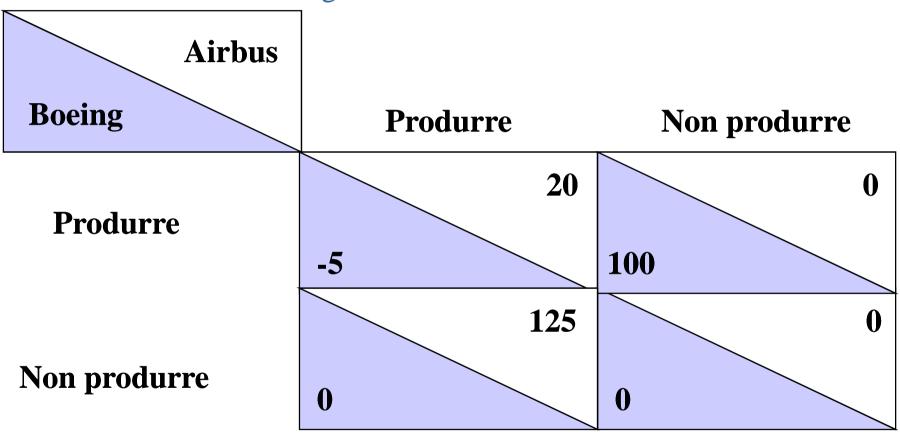


L'esito di equilibrio è A= 0 e B=100: la Airbus non produce e la Boeing produce.

• Caso 2

- Importanza della politica industriale
- Sussidio cambia esito finale? Scelte:
- 1. Boeing produce
- 2. Airbus produce anch'essa
- 3. Boeing non produce più

Tabella 11-2: gli effetti di un sussidio all'Airbus



Un sussidio di 25 alla Airbus offerto dal governo europeo comporta A=125, B=0.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale

• I limiti dell'analisi di Brander e Spencer

- Informazioni insufficienti affinché la teoria possa essere effettivamente usata
 - I payoff delle imprese non sono facilemte ottenibili.

Settore isolato

 Una politica che riesce ad attribuire un vantaggio strategico ad una data impresa statunitense tende così ad imporre uno svantaggio strategico a qualche altra impresa

Ritorsione estera

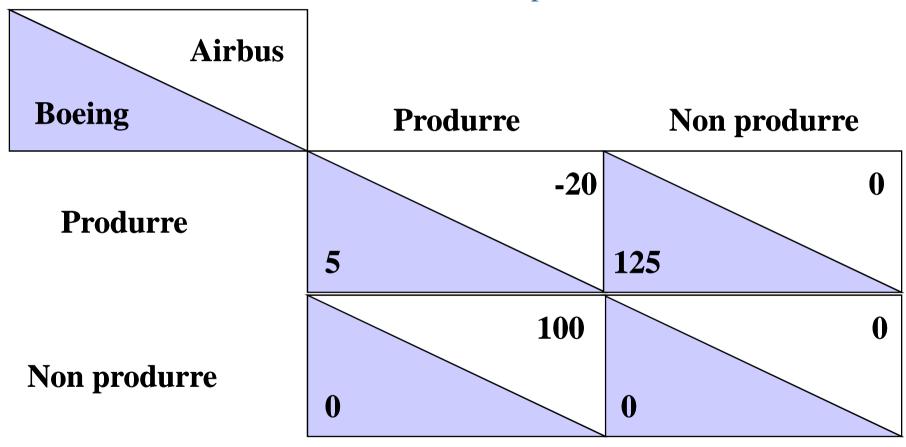
Le politiche strategiche sono del tipo beggar-thy-neighbor,
cioè accrescono il nostro benessere a scapito degli altri paesi.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale

- Ma quanto sono efficienti le imprese?
 - Caso 3
 - Imprese differenti

Chiunque inizi (scelga per primo), produce sempre solo Boeing perché è più efficiente (ha payoff migliori)

Tabella 11-3: concorrenza tra due imprese: un caso alternativo

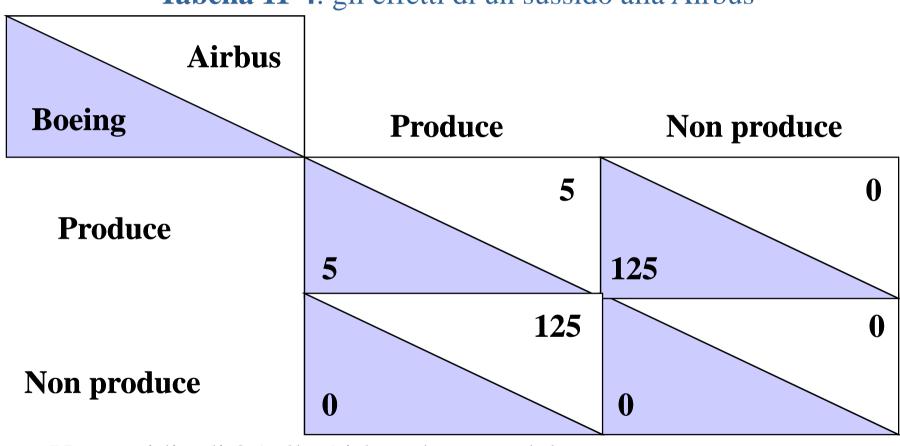


L'esito di equilibrio è A=0 e B=125; la Boeing produce e la Airbus no.

Caso 4

- Politiche industriali: inefficienza
- Se i payoff sono quelli del Caso 3, e Europa dà sussidio, Boeing non esce. Producono entrambe, ma Airbus in perdita (a spese del contribuente europeo)

Tabella 11-4: gli effetti di un sussido alla Airbus



Un sussidio di 25 alla Airbus da parte del governo eurpeo comporta A=5, B=5.

Dipende da:

• Payoff (ma non si conoscono) facile sbagliare; ma chi produce apprende e avrà payoff migliori in futuro!)

3) Difesa dalla concorrenza a basso costo

- L'aumento delle esportazioni manufatturiere dai paesi in via di sviluppo è uno dei principali mutamenti avvenuti nell'economia mondiale negli ultimi anni.
 - I lavoratori che producono questi beni vengono pagati poco e spesso lavorano in condizioni pessime.

Due visioni contrapposte:

1) I paesi avanzati sfruttano i lavoratori a basso costo dei paesi più poveri, anche imponendo prezzi molto bassi negli scambi internazionali

- 2) Forti proteste nei paesi avanzati per "concorrenza sleale" (specie della Cina), giocata su bassi salari e norme sul lavoro e ambientali; le massicce esportazioni cinesi spiazzano le industrie nazionali, provocando una sensibile riduzione dell'occupazione.
- Le condizioni produttive attirano massicciamente produzioni prima localizzate nei paesi avanzati (offshoring)
 - Temi difficili. C'è evidenza di un effetto di spiazzamento dell'occupazione. C'è qualche iniziativa (USA) per il "reshoring"